

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

Sabato

16
settembre

Conservatorio
ore 21

IRLANDA E
SCOZIA



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da

IPomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

FT Fondazione
per la cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

f

IRLANDA E SCOZIA

Barocco celtico. Una musica inusuale, nata tra Sei e Settecento in terre lambite dall'oceano. Arriva alle orecchie portata da ritmi incalzanti e da melodie di particolare dolcezza, in un'alternanza di canti tradizionali e partiture di grandi compositori.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

John Adson (1587 ca.-1640)

Adson's Masque da *Courtly Masquing Ayres*, 1621

Anonimo (sec. XVII, prob. John Coperario 1570 ca.-1626)

Cupararee or Gray's Inn

Henry Purcell (1659-1695)

Ciaccona da *The Fairy Queen*

Turlough O'Carolan (1670-1738)

Lord Galway's Lamentation

Anonimo

Stingo da *The English Dancing Master*, 1651

Turlough O'Carolan

Cremona da *A Collection of the most celebrated Irish Tunes*,
Dublino 1724

James Oswald (1710-1769)

The Reel of Tulloch

Vittorio Ghielmi (1968)

Air for little Vicky

Tradizionale irlandese e scozzese (sec. XVIII)

Sheehan's Reel

Miss McLeod's Reel da *O'Farrell's Pocket Companion*, 1805

Tobias Hume (1569-1645)

The Passion of Musick

Anonimo irlandese (sec. XVIII)

Green field of Canada

Robert Bremner (1713 ca.-1789)

The Hen's march da *Scottish Collection of Airs and Marches*

Tradizionale Irlandese / Henry Purcell

Lilliburlero, 1620 ca.

Anonimo (sec. XVII)

The Duke of Norfolk (Paul's Steeple)

da *The English Dancing Master*, 1651

e da *The Division Violin*, Londra, 1685

Henry Purcell

Prelude in re minore N 773

Chaconne in four Parts in sol minore Z 730

Vittorio Ghilmi

Ricordi da una antica melodia: A springlike rain

Nicola Matteis (1675-1749)

Preludio in delasolre terza maggiore

Diverse bizzarrie Sopra la Vecchia Sarabanda o pur Ciaccona

Anonimo Scozzese / Thomas D'Urfey⁹

(sec. XVII) (1653-1723)

She rose and let me in da *Pills to Purge Melancholy*, 1719

Anonimo irlandese

The Irish Ho-Hoane da *Fitzwilliam Virginal Book*, 1610 ca.-1625

Anonimo irlandese (sec. XVIII)

The boys of Garrick

Anonimo

Parson's Farewell da *The English Dancing Master*, 1651

Anonimo irlandese (sec. XVII)

March of the King of Laois

Anonimo

Jacksons Rowly Powly jig da O'Farrell's Pocket Companion for the Irish or Union Pipes, 1804-1810

Il Suonar Parlante

Fabio Biale violino, bodhran

Cristiano Contadin, Rodney Prada viole da gamba

Johanna Seitz arpa

Dorothee Oberlinger flauto dolce

Vittorio Ghielmi viola da gamba

Fabio Rinaudo uilleann pipes, whistle

Michel Balatti flauto traverso irlandese

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

— Davide Appendino —
Bean [T] CIOK



Nel 1706 l'avvocato, storico e musicista per diletto Roger North, riflettendo sul secolo da poco trascorso, scriveva che in Inghilterra a quell'epoca "molti sceglievano di starsene a casa a suonare piuttosto che uscire a prendersi un colpo in testa". Al netto del *British humour*, la battuta riflette una situazione reale. Il Seicento fu in effetti un'epoca di grande turbolenza e l'Inghilterra un paese segnato dalla guerra civile, dalla lotta tra Corona e Parlamento, tra realisti cattolici e repubblicani puritani. A ciò si aggiunga il fatto che durante l'austero regime di Oliver Cromwell, fino al 1658 Lord Protettore d'Inghilterra, alle arti venne a mancare il sostegno di cui esse avevano goduto sotto gli Stuart. A fronte di questa situazione vi fu tuttavia, nelle case dei borghesi benestanti non meno che presso i membri della nobiltà, uno sviluppo rigoglioso della musica da camera. Gli strumenti di questa "private Musicke" erano soprattutto l'arpa e i *consort* di flauti dolci e di viole. Per questi complessi i compositori del tempo crearono una musica che se da un lato dialogava con il Barocco europeo in fatto di armonia e contrappunto, dall'altro continuava a nutrirsi della ricca tradizione popolare delle isole britanniche, della sua peculiare e inconfondibile qualità melodica, basata sovente su scale pentatoniche. Quando poi nel 1660 con Carlo II gli Stuart tornarono al potere, alla "private Musicke" fu conferita nuova dignità, Matthew Locke fu nominato musicista di corte e continuò a svilupparsi una musica strumentale in cui i compositori, per dirla con il violista Christopher Simpson, "non essendo limitati dalle parole, dovevano fare ricorso a tutta la loro arte e invenzione".

Questo dunque fu il punto d'incontro tra colto e popolare all'epoca e questo è anche il terreno in cui si incontrano oggi Dorothee Oberlinger e Vittorio Ghielmi – colleghi al Mozarteum di Salisburgo e da sempre impegnati nella musica antica – e musicisti come Fabio Rinaudo, Fabio Biale e Michel Balatti, studiosi e interpreti da anni della tradizione popolare irlandese e scozzese, regolarmente invitati nei maggiori festival internazionali. Musicisti, in un caso e nell'altro, animati da grande curiosità e da quel pizzico di insofferenza per le etichette che porta a cercare il confronto con altre esperienze.

Molti sono gli autori in programma, alcuni noti, altri anonimi; molti i brani, ciascuno con la sua storia. Nell'impossibilità di seguirli tutti, soffermiamoci su alcuni dei più significativi, lasciandoci andare alle molteplici suggestioni che ne scaturiscono. Così, se *Lilliburlero* farà sussultare gli amanti del grande cinema riportandoli all'epopea del *Barry Lyndon* di Stanley Kubrick, la struggente *Cremonea* di Turlough O'Carolan, arpista irlandese musicalmente legato al Barocco italiano, ci condurrà niente meno che alla battaglia di Cremona, in piena Guerra di successione spagnola, quando il 1° febbraio 1702 l'esercito asburgico si scontrò con le truppe francesi, tra le cui fila militavano

molti soldati irlandesi. *Cremonea*, insieme alla sua storia, è tratta da un documento molto importante, *A Collection of the most celebrated Irish Tunes*, il primo libro stampato in Irlanda di musica tradizionale irlandese, pubblicato a Dublino nel 1724 dai fratelli John e William Neal; una vera miniera di *tunes* e di informazioni storiche.

Altri brani in programma provengono da una raccolta ancora più antica, *The English Dancing Master*, forse la più importante di questo repertorio, che l'editore inglese John Playford pubblicò nel 1651. Oltre a proporsi come raccolta di melodie popolari, l'opera conteneva anche indicazioni sulle danze, come risulta dal sottotitolo "Semplici e facili regole per danzare le danze popolari (*country dances*) con la melodia per ciascuna di esse". *The Dancing Master*, come fu chiamata a partire dalla seconda edizione, divenne un'inesauribile fonte di ispirazione per generazioni di compositori e venne ampliata fino al 1728, portando a cinquecento (dall'iniziale numero di centocinque) i brani contenuti. All'epopea guerriera ci riporta infine il brano *March of the King of Laois* di anonimo irlandese del XVII secolo, ispirata alle gesta di Rory O'Moore, detto appunto "il re di Laois", capo di una delle innumerevoli rivolte irlandesi contro il dominio inglese.

Vittorio Ghielmi, che ha curato l'arrangiamento di alcuni pezzi in programma, ha pure scritto per la sua viola brani originali che dialogano con il passato. Uno di questi è *A springlike rain* che sfrutta ciò che gli inglesi chiamavano *lyra-viol*, una tecnica di "scordatura" dello strumento che permette di ottenere, oltre ad accordi particolari, anche un suono speciale. In questo caso l'imitazione della pioggia di primavera, "voce di natura" che si mescola agli echi della storia.

Nicola Pedone

Il Suonar Parlante. Questa espressione, creata da Niccolò Paganini, si riferisce a una particolare tecnica di emissione sonora, per mezzo della quale gli strumenti possono realmente imitare la voce umana. Questa tecnica sopravvive in zone marginali della cultura musicale europea e in aree extra-europee e la sua conoscenza è essenziale per una corretta comprensione del nostro patrimonio antico e moderno. Dal 2002 i musicisti de Il Suonar Parlante ci ripropongono la riscoperta di questa tecnica.

Il Suonar Parlante Orchestra è stata fondata nel 2007 da Vittorio Ghielmi e Graciela Gibelli come orchestra in residenza per la 46° Semana de Música Religiosa de Cuenca, dove è stata protagonista della prima mondiale di uno spettacolo basato sul ciclo *Membra Jesu Nostri* di Buxtehude. Da allora l'Orchestra è stata invitata regolarmente nelle più importanti sale da concerto di tutto il mondo.

È stata orchestra in residenza al Festspiele di Stoccarda nel 2010, al Festival di Segovia nel 2011, al Festival Bozar Bruxelles. Il cd *Barbarische Schönheit*, con il virtuoso moldavo di cymbalon Marcel Comendant, ha vinto diversi premi della critica e il cd *The Passion of Musick*, con Dorothee Oberlinger, ha vinto l'Echo Klassik Preis 2015. Il nuovo album *Gypsies Baroque* con Stano Palúch al violino è in preparazione.

Dorothee Oberlinger è una delle più sorprendenti scoperte musicali degli ultimi anni: i suoi concerti hanno ottenuto grandi consensi e i suoi progetti discografici sono regolarmente tra le migliori nuove pubblicazioni. Si è esibita come solista nei Festival e nelle sale di tutta Europa, Stati Uniti e Giappone.

Ha suonato con alcuni tra i più prestigiosi ensemble barocchi come London Baroque e Musica Antiqua Köln diretti da Reinhard Goebel, e con orchestre sinfoniche come WDR Rundfunkorchester e Detmolder Kammerorchester. Collabora regolarmente con i Sonatori de la Gioiosa Marca: il cd inciso con loro ha ricevuto diversi premi da parte della stampa internazionale. È direttrice dell'Ensemble 1700, da lei formato nel 2003, con cui ha realizzato alcuni progetti legati alla musica del XVII e XVIII secolo. Dal 2004 è docente di flauto dolce al Mozarteum di Salisburgo.

Nato a Milano, **Vittorio Ghielmi** ha studiato violino e viola da gamba con Roberto Gini, Wieland Kuijken, Christophe Coin. Nel 1995 ha vinto il Concorso Internazionale "Romano Romanini" di Brescia.

Da sempre interessato alle antiche tecniche strumentali e alla loro sopravvivenza nelle tradizioni etniche, nel 1997 ha ricevuto l'Erwin Bodky Award (Stati Uniti). Come solista e direttore si è esibito nelle più prestigiose sale del mondo accompagnato da importanti orchestre (Los Angeles Philharmonic Orchestra, Philharmonia Orchestra, Il

Giardino Armonico, Freiburger Barockorchester) o in recital, in duo con il fratello Lorenzo e con il liutista Luca Pianca.

Ha collaborato con artisti come Leonhardt, Bartoli, Brunello, Onofri, Mullova, Carmignola, Goebel, Antonini. È stato interprete di prime esecuzioni (Concerto per viola da gamba e orchestra di Uri Caine nel 2008; *Bagatelle transcendentali* per viola da gamba, liuto e orchestra di Nadir Vassena nel 2006, fra gli altri). Dal 2007 al 2011 è stato assistente di Riccardo Muti al Festival di Salisburgo.

Insegna viola da gamba al Conservatorio di Brescia e al Mozarteum di Salisburgo e ha tenuto masterclass e conferenze in tutto il mondo. Numerose le incisioni discografiche e i premi della critica. Suona una viola di Michel Colichon, Parigi 1688.

Fabio Rinaudo è attento studioso e interprete della uilleann pipes, la cornamusa irlandese, e della musette bouronnaise, la cornamusa del centro Francia.

La sua attenzione si rivolge allo studio della musica tradizionale irlandese, nord italiana, del centro Francia e della musica antica. Nella sua carriera ha tenuto più di 2500 concerti in Italia e in Europa e ha inoltre inciso per prestigiose radio nazionali ed etichette discografiche. Fondatore dei Birkin Tree nel 1982 ha partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche su diverse reti.

Si è esibito con artisti irlandesi come Martin Hayes, Dennis Cahill, The Chieftains, Liam O'Flynn, Cyril O'Donoghue, Tony O'Connell, Michael Queally. Ha suonato in diversi festival, tra cui Master of Tradition, Enterprise Ireland a Milano, Irish Night al Ravenna Festival.

Nel 2005 ha fondato i Liguriani, con i quali ha suonato in tutta Europa e inciso due album per l'etichetta Felmay.

Michel Balatti si è diplomato in flauto al Conservatorio di Genova. Dal 1995 si dedica allo studio della musica irlandese e dal 2001 con i Birkin Tree tiene centinaia di concerti in tutta Italia ed Europa. Ha vissuto a Ennis nella contea del Clare in Irlanda, dove ha avuto modo di apprendere il repertorio, lo stile e la sensibilità musicale tipica di quest'area. Dal 2003 si dedica esclusivamente ai flauti traversi in legno a sistema semplice, di cui è riconosciuto come uno dei massimi interpreti. Ha suonato in diversi festival irlandesi e ha partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche per prestigiose emittenti.

Si è esibito con artisti irlandesi come Martin Hayes e Dennis Cahill, Mick O' Brien, The Chieftains, Niamh Parsons, Seána Davey, Cyril O'Donoghue, Tony O'Connell, Caitlin Nic Gabhann, e Caoimhín Ó Raghallaigh.

Nel 2005 insieme a Fabio Rinaudo e Filippo Gambetta ha fondato i Liguriani.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



[#MITO2017](https://twitter.com/MITO2017)



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor



Fondazione
Fiera
Milano

Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



radiotelevisione
svizzera